



"Voi siete la luce del mondo, non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa".

È trascorso già un mese dal giorno in cui, Sara Colagiovanni, nipote di un nostro giovane sacerdote (d. Tonino Antonetti), è partita per il cielo, consumata da un tumore alla testa contro cui nulla ha potuto la medicina. Convinti che non è saggio disprezzare i segni che Dio ci dà e mettere sotto il moggio una "piccola lampada" che Egli ha voluto far brillare intensamente per breve tempo, abbiamo voluto aspettare che l'emozione e i sentimenti della prima

L'editoriale

Anche i bambini possono essere Santi

DI SAE

ora dessero spazio ad una serena obiettività di giudizio su fatti e circostanze ed offrire da queste righe una testimonianza concreta di come la santità non ci sia aliena...di come sia possibile anche per una bambina, figlia della nostra terra ciociara, vivere la tensione verso di essa.

La piccola Sara, era cosciente della gravità del suo male, ma aveva capito come anche il suo dolore innocente avesse un senso. Dal suo diario abbiamo rubato questa frase: *"Se Gesù ha permesso che questa malattia venisse a me c'è una ragione. Io non la conosco ma mi fido del mio amico Gesù".*

E questa fiducia nell'Amico, Sara l'ha vissuta fino in fondo fino a sussurrare allo zio sacerdote poche ore prima di morire la stessa frase di Giovanni Paolo II *"adesso lasciatemi andare da Gesù".*

La piccola/grande fede di Sara era certamente il frutto concreto della educazione e della testimonianza ricevuta in famiglia e in parrocchia ma soprattutto scaturiva da una vita di preghiera davvero eccezionale per una bambina della sua età e da una rara pietà eucaristica. Più volte si è premurata (e chi scrive ne è testimone diretto) di prevenire le visite in ospedale dello zio sacerdote con una chiamata o con un sms sul cellulare *"...quando vieni non dimenticarti di portarmi Gesù!"*.

Considerando la vita di Sara ci piace riportare una frase del card. Montini - poi Paolo VI *"Il Signore ludit in orbe terrarum e, operando nelle anime per le vie più misteriose, concede a molti di penetrare il mistero di quella sapienza*

che si nasconde ai superbi e si rivela ai piccoli".

Ho conosciuto personalmente Sara che era divenuta una "nipotina adottiva" della piccola famiglia di presbiteri che vive con il Vescovo Salvatore in Episcopio di Frosinone: una bambina solare e piena di vita, con un largo sorriso stampato sul volto anche nei mesi della sofferenza... sapeva ridere delle facezie e delle barzellette, sapeva giocare e divertirsi. Una bambina normalissima ma una bambina che desiderava essere santa. La sua testimonianza ci conferma come la vocazione alla Santità sia davvero universale e che non è mai troppo presto per iniziare a perseguirla; ci insegna che i santi non sono statue di gesso ospitate nelle nostre chiese, non sono dei supereroi alieni, ma vivono accanto a noi, anche in questo terzo



millennio e regalano silenziosamente alla Chiesa l'aggettivo che più la qualifica e la onora: "Santa". Nell'età moderna la santità esce dagli eremi e dai chiostri, viene proposta a tutti, anche ai piccoli, come meta raggiungibile attraverso l'esercizio delle virtù nel proprio stato di vita. La piccola Sara ci ha dimostrato che questo è vero ed è possibile.

Ecco perché ci piace presentare Sara come un modello a cui guardare...una santità di casa nostra che forse non sarà mai suggellata dal giudizio infallibile della Chiesa, ma una santità vera che fa tanto bene all'anima di chi la sa riconoscere.

CARITAS

In Diocesi, il Vescovo di Nyundo

MARCO TOTI*

Da ieri, sabato 17 maggio, a domani, avremo ospite in Diocesi S.E. Mons. Alexis Habyambere, Vescovo di Nyundo (Rwanda) e Presidente della Conferenza Episcopale Rwandese.

Gesuita di 69 anni, è il Vescovo di Nyundo dal 1997. È attualmente presidente della Conferenza Episcopale Rwandese, che raggruppa le 9 Diocesi del Paese.

La Diocesi di Nyundo, nella parte occidentale del Rwanda, al confine con la Repubblica Democratica del Congo e affacciata sul Lago Kivu, uno dei Grandi Laghi africani, è la più popolosa del Paese (1.400.000 abitanti). I cattolici sono il 37% della popolazione, la più bassa percentuale tra le

Diocesi del Paese che ha una media del 48%. I centri più importanti della Diocesi di Nyundo sono le città di Gisenyi e di Kibuye, entrambe sul Lago Kivu. La Diocesi di Nyundo è gemellata dal 2002 con la Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino che si è impegnata negli anni a sostenere progetti educativi, sociali e di sviluppo. Lo stesso Vescovo Mons. Salvatore Boccaccio ha compiuto una visita a Nyundo nel maggio 2006. Dal 2007 la Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino gestisce a Gisenyi un progetto di Caschi bianchi, giovani italiani in servizio civile volontario che prestano per 12 mesi la loro opera nelle attività della Caritas locale.

* Direttore Caritas diocesana

Mons. Alexis Habyambere: Presidente della Conferenza Episcopale Rwandese e Vescovo della Diocesi di Nyundo con cui la nostra Diocesi è gemellata dal 2002



L'ABC della liturgia/54

Il corpo nella liturgia: i gesti

Il bacio

PIETRO JURA*

Il bacio è uno dei gesti più usati nella vita sociale. Le persone si baciano quando s'incontrano e quando si lasciano; baciano la mano alle signore (in alcune culture); lo sportivo bacia la coppa o la medaglia appena conquistate, ecc. Significativo è stato il bacio di pace, di riconciliazione e di perdono tra Paolo VI e il patriarca Atenagora a Gerusalemme nel 1964; particolari e molto significativi erano i consueti baci del suolo da parte di Giovanni Paolo II, i suoi abbracci e baci nei confronti dei bambini, dei giovani... E anche alla liturgia cristiana i baci non sono estranei: bacia-mo le persone e gli oggetti sacri.

Nelle prossime di Avvenire - Laziosette, seguirà un approfondimento sul *Bacio alle persone* (bacio-abbraccio di pace prima della comunione, il bacio "sacramentale" d'accoglienza nelle Ordinazioni) e del



Ecco, invece, il bacio di pace, riconciliazione e perdono tra Paolo VI e il patriarca Atenagora

Bacio agli oggetti (il bacio all'altare, il bacio al libro del Vangelo, il bacio agli altri oggetti sacri).

* Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano (liturgia-fr@virgilio.it)



Questa istantanea ritrae Mons. Boccaccio mentre bacia l'altare

I vari appuntamenti

OGGI

Ore 11.00 Celebrazione nella Concattedrale di Veroli e amministrazione del Sacramento della Cresima;

Ore 18.30 Incontro con i collaboratori della Caritas diocesana e altri operatori pastorali nel Centro di pronta accoglienza di Castelmassimo (traduzione di p. Makuza).

DOMANI

Ore 10.00 Episcopio di Frosinone - Incontro con il Vicario generale, il Consiglio episcopale e i sacerdoti che sono stati in Rwanda.

Per scriverci e contattarci...

Volete inviare materiale o segnalare iniziative che si svolgono nella vostra parrocchia, o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento?

Per far pubblicare articoli e foto è sufficiente inviarli per posta elettronica all'indirizzo avvenirefrosinone@libero.it. Per chi non potesse mediante internet, si può segnalare la notizia per telefono al 328/7477529 (Roberta) oppure lasciando il materiale nell'apposita cartellina presso la segreteria della Curia, a Frosinone; l'importante è che ciò avvenga entro il martedì di ogni settimana. Per ricevere informazioni sulle iniziative dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali sono validi i medesimi recapiti. Buona domenica!

